

Progettazione. Realtà molto frammentata in Lombardia, con 12mila studi per 25mila professionisti

Architetti in cerca di sinergie

Nel 2007 giro d'affari del comparto stimato in 2,5 miliardi

Monica Lang
MILANO

L'Italia è il Paese degli architetti: con un professionista ogni 470 cittadini è il tasso più elevato d'Europa. E in Lombardia la densità è ancora più elevata, con un architetto ogni 380 abitanti.

Dal rapporto sul mercato della progettazione del Cresme (il Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato per l'edilizia e il territorio), emerge però che in Lombardia è elevatissima la frammentazione: a fronte di 25mila iscritti agli Ordini di categoria, si contano 12mila studi professionali nelle 12 province lombarde (il doppio del Lazio). Di questi, solo una minima parte (347, meno del 3%) è iscritta al registro imprese della Ca-

mera di commercio, che stima il volume d'affari del settore in 301 milioni di euro nel 2007, con un fatturato medio di 867.435 euro l'anno. Anche se il 50% delle imprese sta nella fascia di fatturato entro i 100mila euro l'anno, mentre solo 9 aziende (il 3%) delle 347 attive nel 2007 hanno un giro d'affari oltre i 5 milioni.

«La struttura è polverizzata - afferma Paolo Caputo, che insieme allo studio Pei Cobb Freed di New York ha firmato il progetto della nuova sede della Regione Lombardia - perché paghiamo il prezzo di un grande individualismo e di una scarsa capacità organizzativa. La tendenza è emersa negli ultimi anni, evidenziando il gap tra la struttura artigianale dell'architettura italiana e quella più organizzata del mercato straniero».

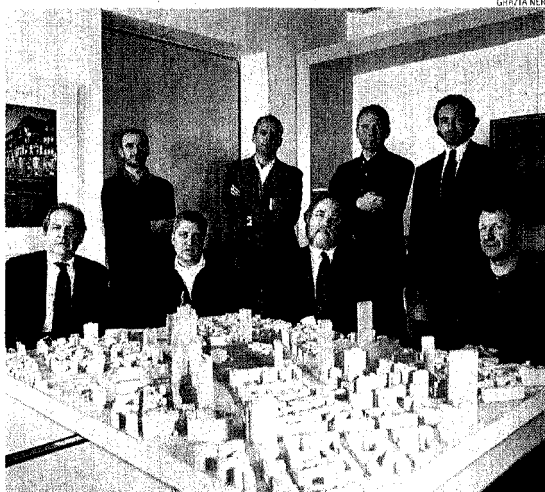
Secondo l'analisi del Cresme - nessuno studio italiano figura tra i

primi 50 in Europa - il settore pare inadeguato a gestire progetti sempre più complessi, che necessitano di un controllo manageriale che non si limiti alla progettazione. «Occorrono nuovi modelli organizzativi - ribadisce Caputo - in futuro, la prospettiva è quella di un'aggregazione del mercato, con studi più grandi, fatti di professionalità plurime e diversificate. Nelle grandi commesse è necessario lavorare verso una sinergia delle competenze. Per l'AltraSede del Pirellone, ad esempio, ho cercato Pei Cobb proprio per la sua grande esperienza nella progettazione di edifici istituzionali e di una certa complessità. Sul disegno urbano credo che la scuola italiana non abbia nulla da invidiare a nessuno, ma in altri campi le scuole straniere hanno un'esperienza maggiore».

Anche Stefano Boeri, architetto e direttore della rivista *Abitare*, concorda: «Il mercato italiano degli ultimi anni è stato sconvolto, si è passati da interventi tradizionali e puntuali a progetti complessi su aree dismesse che vanno progettate e gestite in maniera integrata. Lo studio, quindi, deve affrontare complessità che vanno dall'ambiente ai caratteri tecnici e politici del progetto».

Secondo l'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili), l'incidenza del costo di progettazione è pari al 7,4% dell'importo globale, mentre l'Oice (Associazione delle società di ingegneria) parla di 10%, di conseguenza, applicando le stime Ance sugli investimenti in costruzioni del 2007, il mercato della progettazione andrebbe valutato tra 1,830 e 2,473 miliardi di euro, sei e otto volte più della stima camerale.

Gli interventi in vista dell'Expo 2015 richiederanno un investimento di 3,228 miliardi di euro. Mancano cantieri aperti nel capoluogo - Citylife e le tre torri, la nuova sede della Regione e il distretto di Porta Nuova, Montecity, Santa Giulia, Beic, Diocesano,



In gruppo. Gli architetti coinvolti nei progetti Garibaldi Repubblica, Varesine e Isola Lunetta. Da sinistra: Paolo Caputo di Caputo Partnership, Gino Garbellini (+ARCH), German Fuenmayor (+ARCH), Matteo Tartufoli (M2P), Gregg Jones (Cesar Pelli & Associates), Andreas Kipar (LAND), Manfredi Catella (amministratore delegato Hines Italia), Cino Zucchi (Cino Zucchi Architeti)



Stefano Boeri. Architetto e direttore della rivista *Abitare*



Daniela Volpi. Presidente dell'Ordine della provincia di Milano

LE DIMENSIONI

25mila

I lombardi iscritti all'Ordine
In regione si registra la maggiore densità di architetti di tutta Europa: uno ogni 380 abitanti circa, per 25 mila professionisti

12mila

Gli studi professionali
In Lombardia si registra una grandissima frammentazione, con 12mila studi sparpagliati nelle 12 province (Monza compresa)

2,5 miliardi

Il giro d'affari massimo stimato
Le progettazioni valgono dal 7,4% al 10% dell'importo globale dei lavori. La stima massima sfiora i 2,5 miliardi

per citarne alcuni - le firme italiane latitano. «Il nocciolo della questione è - dice Daniela Volpi, presidente dell'Ordine degli architetti della Provincia - la procedura dei concorsi. Occorre distinguere la genesi delle opere. Beic, Diocesano e Regione sono frutto di un concorso. I concorsi in Italia li vincono spesso gli stranieri, perché le amministrazioni si fanno pubblicità con operazioni ad alto contenuto di immagine. Nel resto d'Europa non è così». Quando poi, spiega Volpi, «le opere sono

in mano a operatori privati, come Porta Nuova, Portello, Santa Giulia, la scelta del progettista è a discrezione dell'operatore. Fieramilanocity è un'altra questione: oggetto di concorso non è il progettista ma l'operatore, che deve garantire qualità e solidità finanziaria. Anche in questo caso il contributo dell'immagine dell'archistar spesso è determinante, ma la maggior parte dei progetti viene poi gestita da local italiani».

«L'Italia ha scoperto tardi l'effetto marketing urbano dell'archi-

tettura - commenta Cino Zucchi, docente di composizione architettonica e urbana al Politecnico di Milano - e ora si sta mettendo in pari con le capitali europee. Soffri ancora di una sorta di provincialismo che cerca a tutti i costi l'effetto spettacolare per darsi identità, ma io sono ottimista. In giro si vedono cose belle e la professione si è molto sviluppata. Dobbiamo dare maggior fiducia agli architetti giovani e meno noti. Le seconde file, senza distinzioni, si impegnano davvero».